

Sulla nostra pista ciclo-pedonale

**Informazioni, programmi, attività, a cura del Movimento Adulti Scouts
Cattolici Pratesi - Piazza Mercatale 149, Prato - Stampato in proprio
www.masciprato.com**

Calendario del mese di febbraio 2012

Venerdì 3, ore 21,15

Riunione di Catechesi in sede con Padre Gino. La vera relazione con Dio e con il prossimo. Il Tempio. (7, 1-7. 9, 22-23). *Come condurre una vita religiosa autentica costruendo vere relazioni con Dio e il prossimo?* (Vedi a pag. 2)

Sabato 4

Ore 16.45: Vespri in sede - Ore 17.30: S. Messa di Comunità in San Bartolomeo.

Domenica 5

"Camminare insieme" - 4° appuntamento: da Vaiano a Prato per la ciclabile - 11 km circa. (Vedi a pag. 5)

Lunedì 6, ore 21,15 - In sede, riunione di Consiglio.

Sabato 11

Segretariato Regionale a Viareggio.

Ricordiamo che l'11 febbraio è l'anniversario dell'apparizione della Madonna a Lourdes. L'UNITALSI di Prato farà celebrare una S. Messa in Duomo nell'ambito della giornata del malato. L'orario della S. Messa non è stato ancora comunicato.

Venerdì 24, ore 21,15

In sede, terza riunione di comunità sul tema "LEGALITA' "
"Le iniziative concrete; operatività del nostro impegno personale per la legalità". E' opinione dell'Assistente Naz.le Padre. F.. Compagnoni, che senza passaggio all'operatività del nostro impegno personale per il Bene Comune, continuerà a regnare un'alta illegalità. ("Reggio Libera Reggio" S.A. marzo 2011) pg.23.- L'impegno concreto della comunità R. Calabria 4 "Mons.Giovanni Ferro" che è entrata nella rete di "Libera" E segue le numerose iniziative nate in città o per arginare il diffondersi della mentalità 'ndraghettistica a menti sempre più assopite e coscienze sempre più sedate. (Vedi a pag. 7)

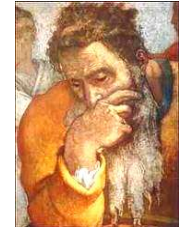
Sabato 25, ore 17,30

In sede serata cinema. Proiezione del film "WELCOME" che affronta il problema dell'immigrazione.
Il regista, del film il francese Philippe Loiret polemizza contro la legge sull'immigrazione voluta da Sarkozy, e richiama l'attenzione sul processo di disumanizzazione dell'Europa contemporanea, che considera gli immigrati persone da sfruttare o da espellere. (Vedi a pag. 9).

Dopo la proiezione, discussione in comunità e cenetta insieme. Sarà richiesto un contributo alle spese di 10 euro. Chi vuol fermarsi per la cena deve avvertire entro lunedì 20 febbraio, Rita Gori Sanesi,, tel. 0574 27970 cell.335 8725601.

Catechesi MASCI 2011/2012

GEREMIA: UN PROFETA DEL NOSTRO TEMPO



4. LA VERA RELAZIONE CON DIO E CON IL PROSSIMO. 7, 1-7. 9, 22-23

Poiché, se veramente emenderete la vostra condotta e le vostre azioni, se realmente pronunzierete giuste sentenze fra un uomo e il suo avversario; se non opprimerete lo straniero, l'orfano e la vedova, se non spargerete il sangue innocente in questo luogo e se non seguirete per vostra disgrazia altri dei, io vi farò abitare in questo luogo, nel paese che diedi ai vostri padri da lungo tempo e per sempre.

Come condurre una vita religiosità autentica costruendo vere relazioni con Dio e il prossimo?

Dal libro del profeta Geremia (7,1-7. 9,22-23)

^{7,1} Questa parola fu rivolta dal Signore a Geremia: ²«Férmati alla porta del tempio del Signore e là pronuncia questo discorso: Ascoltate la parola del Signore, voi tutti di Giuda che varcate queste porte per prostrarvi al Signore. ³Così dice il Signore degli eserciti, Dio d'Israele: Rendete buone la vostra condotta e le vostre azioni, e io vi farò abitare in questo luogo. ⁴Non confidate in parole menzognere ripetendo: «Questo è il tempio del Signore, il tempio del Signore, il tempio del Signore!». ⁵Se davvero renderete buone la vostra condotta e le vostre azioni, se praticerete la giustizia gli uni verso gli altri, ⁶se non opprimerete lo straniero, l'orfano e la vedova, se non spargerete sangue innocente in questo luogo e se non seguirete per vostra disgrazia dei stranieri, ⁷io vi farò abitare in questo luogo, nella terra che diedi ai vostri padri da sempre e per sempre.

^{9,22}Così dice il Signore:

«Non si vanti il sapiente della sua sapienza,
non si vanti il forte della sua forza,
non si vanti il ricco della sua ricchezza.

*²³Ma chi vuol vantarsi,
si vanti di avere senno e di conoscere me,
perché io sono il Signore che pratico la bontà,
il diritto e la giustizia sulla terra,
e di queste cose mi compiaccio. Oracolo del Signore.*

Commento

1. Discorso sul tempio

Ger 7, 1. Questo discorso di Geremia costituisce il discorso inaugurale del suo ministero a Gerusalemme. Venuto a Gerusalemme, il centro religioso di Giuda, dove sorgeva il tempio, fatto costruire da Salomone. Geremia si scontra con una religiosità non vera, lontana dalla vita, falsa, ipocrita.

Geremia fa denuncia, fino al punto da venire sottoposto a un processo, in cui sarà condannato a morte dagli stessi abitanti di Gerusalemme.

v. 2. Geremia è invitato da Dio a fermarsi sulla porta, sull'atrio del tempio.

E' il luogo del raduno, della convocazione del popolo, dei sacerdoti, delle autorità per la celebrazione delle feste e della liturgia.

v. 3. Geremia richiama a un rapporto autentico con Dio e con il tempio.

Egli afferma che solo una religiosità legata alla conversione della vita, nella condotta e nelle azioni, rende veri credenti, appartenenti a Dio, degni di stare nel suo tempio, alla sua presenza.

Nella parola di Geremia sentiamo risuonare i salmi 15 e 24. " Chi abiterà nel santo monte? Chi starà nel tuo luogo santo? Chi le mani innocenti e cuore puro? "

v. 4. Geremia mette in guardia

Occorre guardarsi dai falsi profeti o da voci o parole menzognere, che invitano a false speranze, che sono solo illusioni.

Il tempio considerato luogo della dimora di Dio, poteva apparire come inviolabile e indistruttibile, così pure tutta la città di Gerusalemme.

Il ricordo della sconfitta del re assiro Sennacherib, nel 701, sotto le mura di Gerusalemme, aveva manifestato la protezione di Dio sulla città Santa e ne derivava una fiducia eccessiva.

Ma ora Geremia mette in dubbio questa sicurezza. Geremia cita una frase ricorrente nella bocca della gente: "Tempio del Signore è questo".

La triplice ripetizione in mostra il significato superstizioso e magico che si aveva del tempio, come se bastasse avere il tempio, come edificio, quasi come un possesso di Dio e sentirsi al sicuro.

v. 5 Geremia afferma che la salvezza non sta nel fatto di possedere il tempio, come un porta fortuna, ma nel vedere il significato che il tempio che esprimeva.

Sentiamo risuonare le parole di Gesù: "Non chiunque dice: Signore, Signore entrerà nel Regno dei cieli ma colui che la volontà del Padre mio che sta nei cieli. "Matteo 7,21.)

V. 6. Il tempio deve aiutare a orientarsi a Dio e a porre lui al centro della propria vita e conformarsi alla sua volontà.



Questo è il culto a Dio gradito

- cercare la giustizia

- aiutare e difendere i più poveri: lo straniero, l'orfano e la vedova.

- non fare soprusi ma avere pietà e misericordia

- camminare con Dio e non con gli idoli (cf Michea 6,8).

v. 7. Solo questa fedeltà a Dio donerà stabilità e sicurezza. Nella fiducia e nella retta via ci sarà pienezza di vita per se stessi e per gli altri. Così Dio ha promesso.

v. 8. Ma la gente sembra preferire le parole false e menzognere.

Preferisce illudersi e rimanere nella propria ambiguità, cercando ciò che non giova, e invece si rivela vano e funesto: rubare, uccidere, commettere adulterio, giurare il falso, seguire gli idoli falsi.

Nello stesso tempo si vuole tenere buono Dio, frequentando il tempio, rispettando le tradizioni, addobbandosi del suo nome e illudendosi di servire Dio mentre si sta servendo mammona e l'ingiustizia.

9,22. Allora Geremia invita alla vera sapienza e saggezza.

- Non confidate in se stessi ma in Dio.

- Non avere come punto di riferimento la propria gloria ma quella di Dio.

- Non mettere se stessi al primo posto, ma Dio.

- Non confidare o vantarsi per le cose che si possiedono: saggezza, forza, ricchezza perché esse sono doni di Dio.

v. 23. Bisogna vantarsi e gloriarsi, essere felici e contenti:

- di aver trovato il senso della vita

- di aver conosciuto la sua volontà

- di essere diventati la sua gloria, la gloria del Dio vivente perché operanti come lui opera nella misericordia, nel diritto e nella giustizia sulla terra.

In questo Dio si compiace, ma in questo è anche il nostro bene, la pienezza della nostra vita.

Si delinea un cammino di conversione per abitare con Dio presso Dio e dimorare in lui e lui.

Fermati.

Ascolta.

Migliora la tua condotta.

Io ti farò abitare in questo luogo.

Non confidate nelle parole menzognere

Emendate la vostra vita

Amate il prossimo.

Io farò abitare in questo luogo. Ma voi confidate nelle parole false menzognere

Poi venite a presentarvi alla mia presenza in questo tempio dicendo siamo salvati

E forse una spelonca di ladri questo tempio?. Io vedo e scruto ogni cosa. Così voi non abiterete in questo luogo se non sarete in comunione con me. (cf Gesù che visita il tempio di Gerusalemme, Mc 11,15-17).



Silenzio: riflessione personale

La nostra religiosità a volte non è autentica perché rimane lontana dalla vita quotidiana oppure è in contrasto con il nostro comportamento abituale. Pensiamo al nostro rapporto con Dio e con il prossimo. Quanto lo strumentalizziamo per i nostri interessi e bisogni? Quanto invece nelle nostre azioni abbiamo messo Dio al primo posto e operiamo per il suo Regno, la sua gloria?

Ger.26,9-15

⁹Perché hai predetto nel nome del Signore: «Questo tempio diventerà come Silo e questa città sarà devastata, disabitata?».

Tutto il popolo si radunò contro Geremia nel tempio del Signore. ¹⁰I capi di Giuda vennero a sapere queste cose e salirono dalla reggia nel tempio del Signore e sedettero all'ingresso della porta Nuova del tempio del Signore. ¹¹Allora i sacerdoti e i profeti dissero ai capi e a tutto il popolo: «Una condanna a morte merita quest'uomo, perché ha profetizzato contro questa città, come avete udito con i vostri orecchi!». ¹²Ma Geremia rispose a tutti i capi e a tutto il popolo: «Il Signore mi ha mandato a profetizzare contro questo tempio e contro questa città le cose che avete ascoltato. ¹³Migliorate dunque la vostra condotta e le vostre azioni e ascoltate la voce del Signore, vostro Dio, e il Signore si pentirà del male che ha annunciato contro di voi. ¹⁴Quanto a me, eccomi in mano vostra, fate di me come vi sembra bene e giusto; ¹⁵ma sappiate bene che, se voi mi ucciderete, sarete responsabili del sangue innocente, voi e tutti gli abitanti di questa città, perché il Signore mi ha veramente inviato a voi per dire ai vostri orecchi tutte queste parole».

P. Gino



Camminare insieme

4° appuntamento

Domenica 5 febbraio 2012

Da Vaiano a Prato per la ciclabile (11 km circa).

Ritrovo ore ore 8.00 davanti alla stazione centrale.

- ◆ Ciascuno dovrà preoccuparsi di acquistare un biglietto della CAP per Vaiano, La biglietteria è proprio accanto all'ingresso della stazione centrale F.S. Costo del biglietto 2.10 euro. Il bus parte alle 8.25. Noi scenderemo prima di arrivare a Vaiano, al ponte di Gabolana. In pratica, SS 325 (la bolognese), si svolta a dx per Sofignano.
- ◆ Arrivo previsto ore 8.55.

- ◆ Da lì a piedi scenderemo a Prato per la ciclabile Vaiano - Prato "Marco Pantani", che corre lungo la sponda sinistra del fiume Bisenzio, come l'antica via che seguivano i pastori per la transumanza in Maremma, e detta per questo "via maremmana". A passo tranquillo, ritengo che si riesca a fare tutto il percorso in circa tre ore, e, pertanto, di arrivare alla nostra sede in piazza Mercatale fra le 12 e le 12.30.

Sarà una occasione per osservare ancora una volta "la valle onde Bisenzio si dichina" (*Inferno, Canto XXXII*) e camminando, chiacchierare piacevolmente fra noi di tante cose, anche della ferrovia direttissima Firenze-Prato-Bologna, che corre a fianco del Bisenzio e della ciclabile. La direttissima fu inaugurata il 22 aprile 1934.. La linea nacque moderna, a doppio binario con trazione elettrica, e necessario di opere molto complesse da realizzare, come la galleria dell'Appennino lunga 18.5 km, la seconda al mondo per lunghezza all'epoca, che richiese 11 anni di lavoro.



La Direttissima
Foto del 1921

- ◆ Il prezzo pagato a quest'opera dell'ingegno umano fu molto alto, sia in termine di vite umane a causa dei numerosi incidenti che funestarono i cantieri, sia per lo strascico di malati di silicosi che lasciò.
- ◆ La direttissima tuttavia dette un forte impulso all'economia della vallata, creando una eccezionale possibilità di lavoro e ponendo un freno alle migrazioni stagionali verso la Corsica e la Maremma, per il taglio dei boschi ed a fare carbone, a cui gli uomini delle zone più alte erano costretti a ricorrere per sbarcare il lunario.
- ◆ Amici miei, sono convinto che il tempo che trascorriamo insieme camminando e scambiando fra noi, pensieri, emozioni sia formativo ed importante, come quello dedicato alle riunioni a carattere religioso oppure di approfondimento delle tematiche sociali, che noi facciamo nelle riunioni del venerdì sera!

All'arrivo, pranzo a sacco in sede;
il Consiglio provvederà al vino, grappa e caffè.
Sarà richiesta una partecipazione alle spese di 3 euro.

Egisto

*Chi non si è ancora censito, lo può ancora fare
(con il censimento suppletivo)
rivolgendosi a Rita Gori Sanesi e versando la quota.
La Comunità non anticipa la quota
del censimento per nessuno dei soci.*



LA LEGALITA' Seconda riunione

"Conseguenze sociali della mancanza di rispetto delle norme e del senso della legge."

(Carla Collicelli V.D.G. CENSIS)

Ad osservare gli avvenimenti italiani, viene sempre più da pensare che la crisi più che economica sia **una crisi etica**, per la perdita dell'insieme dei valori che orientano l'azione umana.

Si tratta di una crisi che **si attua non per una scelta di valori alternativi** a quelli tradizionali, quanto per **una indifferenza ed uno scetticismo** difficili da contrastare, che sono correlati con imperante individualismo.

La scarsa fiducia nelle istituzioni, l'a trasgressione eretta a sistema, l'egoismo dominante sono pecche gravi della convivenza civile italiana che rischiano di soffocare le forze sane dell'associazionismo, del volontariato e delle famiglie.

Possiamo chiedersi come sia possibile, immaginare un giro di boa verso una evoluzione diversa, visto che non si può più contare sulla chiesa e la famiglia, indebolite dalla secolarizzazione e dai processi di scomposizione familiare.

Tutto questo ha un peso non indifferente nel determinare i **fenomeni sociali** che si sono sviluppati e tendono ad ampliarsi nella società italiana come **l'evasione fiscale** e **la criminalità organizzata**, che pesano come macigni sul debito pubblico.

L'evasione fiscale è stimata intorno ai 100 miliardi di euro l'anno, (secondo un'indagine del CENSIS del 2010, il 44% degli italiani la ritiene il male principale del nostro sistema pubblico.)



E' noto però, che in tempo di crisi **la criminalità organizzata infetta l'economia legale**, pertanto non deve meravigliare che, nel periodo più recente abbia allargato i propri interessi ben oltre il sud d'Italia.

Nel mezzogiorno tuttavia mostra i propri effetti più devastanti. Se consideriamo **Campania, Calabria, Puglia e Sicilia**, abbiamo

448 Comuni in cui sono presenti gruppi criminali, **441 enti locali** in cui si trovano beni immobili confiscati alle organizzazioni criminali e **36 Comuni** sciolti per infiltrazioni mafiose negli ultimi tre anni. Se si considerano alcuni indicatori economici come il Pil, che indicano il livello di ricchezza e la competitività di un'area, è evidente una minore capacità di generare reddito delle aree dove maggiore è l'infiltrazione mafiosa.



Dunque rabbia e preoccupazione diffusa per le forme di illegalità che incidono sui processi economici e sociali di sviluppo del paese, soprattutto al Sud, nelle regioni che abbiamo già detto, ma con tendenza a diffondersi anche nelle regioni centrali e settentrionali.

Siamo in un periodo di congiuntura sociale che sembra tendere a consolidare l'illegalità, invece di depotenziarla e bloccarla.

Il rapporto del CENSIS del dicembre 2010 sulla situazione sociale del paese, ha tentato una interpretazione che aiuta spiegare le contraddizioni. Le cause di questa situazione vengono ricercate dal Rapporto, da un lato nella verticalizzazione del potere, e dall'altro da un inconscio collettivo senza più legge né desiderio.

L'onda delle pulsioni sregolate per mancanza di dispositivi morali e giuridici, l'egoismo autoreferenziale e narcisistico, l'attrazione del vuoto.

Il problema di fondo è allora proprio quello del contrasto di una simile deriva di declino della legge e del desiderio dell'inconscio collettivo, un desiderio ormai esangue per l'eccessivo appagamento, ed una labilità dei riferimenti normativi, per la desublimazione degli archetipi, dalla figura paterna alla responsabilità delle coscienze, **e l'avvio di una rieducazione collettiva.**

* * * * *

*L'onestà è lodata da tutti, ma muore di freddo.
Giovenale*

*Agite secondo giustizia.
Sorprenderete alcuni e stupirete tutti gli altri.
Mark Twain*

Welcome

Un film di Philippe Lioret

Storia d'amore e di amicizia tra un uomo e un ragazzo che affronta con lirismo la realtà nelle sue manifestazioni più crude, disumane e inaccettabili.

Sceneggiatura: Philippe Lioret, Emmanuel Courcol, Olivier Adam

Attori: Vincent Lindon, Firat Ayverdi, Audrey Dana, Derya Ayverdi, Thierry Godard, Selim Akgül, Firat Celik, Murat Subasi, Olivier Rabbourdin, Yannick Renier, Mouafaq Rushdie, Behi Djanati Atai

Musiche: Nicola Piovani, Wojciech Kilar, Armand Amar

Trama

Il giovane curdo Bilal ha attraversato l'Europa da clandestino nella speranza di raggiungere la sua ragazza, da poco emigrata in Inghilterra. Arrivato nel nord della Francia, capisce che la sua unica possibilità è tentare di attraversare la Manica a nuoto. Alla piscina comunale, dove va per allenarsi, finisce per diventare amico di Simon, un istruttore in piena crisi con la moglie, che decide di aiutarlo in questa impresa all'apparenza irrealizzabile.

Bilal, curdo 17enne, dall'Iraq va a piedi fino a Calais (4000 km!) in 3 mesi, e poi comincia ad allenarsi in piscina: vuole attraversare la Manica a nuoto per raggiungere a Londra l'amata Nina. C'è Simon, 50 anni, in crisi con la moglie, che prima allena Bilal a pagamento, poi giorno dopo giorno ne diventa un padre amoroso, deciso a tutto per aiutarlo. È straordinario il 5° film del parigino Lioret: fluido, coeso, emotivamente coinvolgente. Vicende eccezionali e personaggi insoliti, autenticità nel realismo di luoghi, ambienti, atmosfere.

Non filma: dà vita alle inquadrature. Lindon, da sempre attore sottovalutato, non sbaglia una battuta né un silenzio; altrettanto espressiva è Dana, la moglie che ha deciso di lasciarlo. Trovare un ragazzo che parli curdo e inglese, sappia nuotare e giocare al pallone, era difficile: hanno trovato Firat. In Francia c'è una legge che punisce con l'arresto fino a 5 anni i cittadini che aiutano gli immigrati clandestini. Lioret ne mostra le crudeli e assurde conseguenze senza un briciolo di retorica. In Panorama di Berlino 2009 (non in concorso!), ottenne 3 premi, tra cui quello del pubblico. Scritto da Lioret con Emmanuel Courcol, Olivier Adam. Fotografia: Laurent Dailland. Musiche: Nicola Piovani, Wojciech Kilar, Armand Amar.



Ti auguro tempo

Poesia degli indiani Sioux

Non ti auguro un dono qualsiasi,
ti auguro soltanto quello che i più non hanno.

Ti auguro tempo per divertirti e per ridere,
ti auguro tempo per il tuo Fare
e il tuo Pensare,

non solo per te stesso, ma anche per donarlo agli altri.

Ti auguro tempo non per affrettarti e correre,
ma tempo per essere contento.

Ti auguro tempo non soltanto per trascorrerlo.

Ti auguro tempo perché te ne resti,
tempo per stupirti e tempo per fidarti
e non soltanto per guardarlo sull'orologio.

Ti auguro tempo per toccare le stelle
e tempo per crescere, per maturare.

Ti auguro tempo per sperare nuovamente e per amare:
non ha più senso rimandare.

Ti auguro tempo per trovare te stesso,
per vivere ogni tuo giorno, ogni tua ora come dono.

Ti auguro tempo anche per perdonare.

Ti auguro di avere tempo,
tempo per la vita.



Riporto alcuni brani con valutazioni di manager/scrittori affermati sull'attività di Gesù analizzata da un punto di vista insolito: quello degli affari e della comunicazione. Sembrano paradossi, ma secondo me, oltre che piacevoli, riportano assolute verità.

Anna

“Gesù come manager Gli insegnamenti di Gesù per il business di oggi” di Bob Briner

Dimenticate Attila, l'Unno. In che cosa consiste la sua eredità in fatto di management? Nulla

Il più grande imprenditore di tutti i tempi è stato Gesù Cristo. Basta guardare cosa ha realizzato. Qualsiasi criterio di valutazione si applichi, le prove empiriche dimostrano che l'organizzazione fondata da Gesù è la migliore che ci sia mai stata.

Vogliamo considerarne la longevità? Duemila anni. La ricchezza? Al di là di ogni stima. I numeri? Oltre ogni possibile conteggio. La devozione dei seguaci? Molti hanno dato la vita per l'organizzazione. La diffusione? In tutto il mondo, in ogni paese. La diversificazione? Si è integrata con successo in qualsiasi tipo di contesto.



Ergo, Gesù Cristo regna indiscusso come il più grande manager che il mondo abbia mai conosciuto.

Attila, l'Unno? Un piccolo speculatore. Se volete davvero avere successo, studiate, imparate e mettete in pratica i principi di management di Gesù Cristo.

Non fraintendetemi. Non dico che Gesù sia uno di quei guru del management del ventesimo secolo, con tutte le loro formule, gli slogan e i seminari su come rivoluzionare il mondo degli affari.

Tanto per cominciare è molto di più di tutto questo. Troppi hanno già sfruttato Gesù, cercando di piegare la sua figura al servizio delle loro idee o ideali. Ma questo è ciò che mi impressiona e che spero vi colpisca: la vita e gli insegnamenti di Gesù, a prescindere da qualsivoglia contesto mistico o spirituale, sono una fonte inesauribile di saggezza per quanto riguarda il mio mondo e il vostro, il mondo degli affari. Pensateci.

(dall'introduzione al libro. Edizioni Piccola Biblioteca Oscar Mondadori, 1997). L'autore, come si capisce, è un affermato manager.

Come comunicava il più grande persuasore di tutti i tempi Il più grande persuasore di tutti i tempi a giudizio di molti è stato Gesù Cristo.

A prescindere dalle credenze religiose di ciascuno e dal carattere divino o umano che si possa attribuire a questa figura storica, anche gli atei più convinti non potranno dissentire sul fatto che Gesù di Nazareth avesse un potere persuasivo straordinario.

In particolare possiamo imparare qualcosa da lui nell'episodio del "reclutamento" dei due fratelli Simon Pietro e Andrea.

I vangeli raccontano che Gesù, passando sulle sponde del lago di Galilea, notò questi due fratelli intenti a svolgere il loro lavoro di pescatori, ovvero a gettare in mare le reti. Come poteva convincere queste due persone, che non lo avevano mai visto, ad abbandonare seduta stante la propria attività e seguirlo verso un destino ignoto?



Avrebbe potuto fargli un lungo ed elaborato sermone sui principi della religione cattolica, sulla salvezza dell'anima, o ancora li avrebbe potuti far riflettere sulle pene che li avrebbero attesi dopo la loro morte se avessero continuato a vivere in modo dissoluto. Altrimenti, avrebbe potuto camminare sull'acqua davanti a loro per convincerli con un atto miracoloso (anche se questo sarebbe stato un clamoroso esempio di persuasione poco etica!).

Invece niente di tutto questo. Gesù, dicono le scritture, li riesce a convincere con una semplice frase: "Seguitemi, vi farò pescatori di uomini". Andiamo ad analizzare i due aspetti principali di questa frase e quello che ne possiamo imparare per diventare migliori persuasori:

1. Utilizza un linguaggio semplice.

È riferito esattamente a quello che stavano facendo i due. Quanto più si riesce a parlare con termini familiari e pertinenti alla realtà del nostro ascoltatore, tanto più avremo la sua attenzione. Pescare per Pietro e Andrea era la loro vita, qualcosa che capivano molto bene e che potevano visualizzare con estrema facilità.

2. Dà una prospettiva molto più ampia.

Cosa ti sentiresti più motivato a fare: pescare dei semplici pesci o "pescare" (inteso come salvare, aiutare) altri esseri umani? Quale attività potrebbe essere più gratificante, appagante e ti permetterebbe di dare un maggiore senso alla tua esistenza? Se riusciamo a dare al nostro interlocutore un'immagine motivante del futuro che lo attende aderendo alla nostra proposta, avremo ottime possibilità di persuaderlo.

Gesù riesce con una semplice frase a entrare in sintonia con i due pescatori e fornire loro una prospettiva futura estremamente motivante. Straordinario esempio di persuasione etica da parte di un vero "maestro" della persuasione!

A cura di Marco Germani
Autore di "I Meccanismi della Persuasione"